

Protagonists of a recent history

Patrizia Gabellini and Francesco Infussi

The Department of Architecture and Planning was formed in 2000 when colleagues from other research sites of the Polytechnic were merged into the Department of Territorial Sciences. The name change reflected the new composition, characterised by the presence of numerous components, important for a multidisciplinary research approach, which no longer involved just urban design, urban planning and social sciences, but also architectural design and urban history, restoration and representation.

Territorio, a Dst journal founded in 1987 and edited by Cesare Macchi Cassia until 1994, changed its format and programme to represent the new department, the second largest in the Polytechnic by number of teaching staff and perhaps the largest in terms of its broad disciplinary scope. In the years that followed *Territorio* became a forum where different approaches and areas of expertise met and in a plurality of forms and ways it has made a substantial mark, influencing the trajectories of both individuals and groups of researchers. The profound changes in progress, due to the massive generation turnover, forced in part by ministerial measures, led to the publication of this special edition, with articles by 32 colleagues who are retiring in 2007 or will leave the university by 2011. It seemed the most direct and useful way to underline the work of the Diap and to document it in the words of some of its members. Most of the papers have already appeared in the journal and in other cases the authors were given the option of proposing papers published elsewhere in order to fill out different subject areas. A 'light' platform was chosen, grouping contributions under four general sets of key words, the same which appear as the factors which characterise Diap research on the new website of the department: *Design-City*, *Landscape-Environment-Development*, *Governance-Mobility-Times*, *Living-Territory-Society*. They are broad sets if considered alone, but they become significant if placed together within the same academic environment.

While we are aware of the difficulties which have favored profitable agreement possible, we nevertheless feel that a reading of this edition of *Territorio* may stimulate thought both within and outside the department, above all because it identifies many promising points of unification which could open up interesting developments for research.

We wish to thank all our colleagues who willingly participated in the initiative, many with enthusiasm, and also the editorial staff who with their usual care were quick to make it possible.

Protagonisti di una storia recente

Patrizia Gabellini e Francesco Infussi

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione (patrizia.gabellini@polimi.it; francesco.infussi@polimi.it)

Il Dipartimento di architettura e pianificazione si è costituito nel 2000 per la confluenza nel Dipartimento di scienze del territorio di colleghi provenienti da altre sedi di ricerca del Politecnico. Il cambiamento del nome rispecchiò la nuova composizione, caratterizzata dalla presenza di numerose componenti, importanti per un progetto di ricerca multidisciplinare: non più solo progettazione urbanistica, pianificazione territoriale e scienze sociali, ma anche progettazione architettonica e urbana, storia, restauro e rappresentazione.

Territorio, rivista del Dst fondata nel 1987 e diretta da Cesare Macchi Cassia fino al 1994, cambiò veste e programma per rappresentare il nuovo Dipartimento, secondo nell'Ateneo per numero di docenti e forse primo per l'ampia articolazione disciplinare. Negli anni successivi *Territorio* è stata la sede d'incontro tra saperi e approcci differenti che, secondo una pluralità di forme e modi, vi hanno lasciato un deposito rilevante, influenzando i percorsi evolutivi sia dei singoli, sia dei gruppi di ricerca.

Le profonde modifiche in atto, dovute al massiccio ricambio generazionale, in parte forzato dai provvedimenti ministeriali, hanno suggerito la costruzione di questo numero speciale che raccoglie gli scritti di 32 colleghi che, a partire dal 2007, sono andati in pensione o sono in procinto di lasciare il lavoro in università entro il 2011. È sembrato il modo più diretto e utile per ribadire il progetto del Diap e testimoniarlo attraverso la voce di alcuni dei suoi protagonisti.

Gran parte dei testi è già comparsa sulla rivista, negli altri casi si è lasciata agli autori l'opportunità di proporre scritti pubblicati altrove per favorire l'emersione del quadro tematico. Si è poi scelto un impalcato 'leggero', raccogliendo i contributi sotto quattro grandi pacchetti di parole-chiave, le stesse che compaiono come elementi di caratterizzazione della ricerca Diap sul nuovo portale del Dipartimento: *Progetto-Città*, *Paesaggio-Ambiente-Sviluppo*, *Governo-Mobilità-Tempi*, *Abitare-Territorio-Società*. Sono insieme lati se considerati in sé, ma che diventano significativi se com-presenti entro lo stesso ambito accademico.

Consapevoli delle difficoltà che non sempre hanno favorito proficue confluenze, riteniamo tuttavia che la lettura di questo numero di *Territorio* possa suggerire riflessioni importanti dentro il Dipartimento e fuori, soprattutto perché consente l'individuazione dei tanti promettenti punti di coagulo che possono aprire interessanti sviluppi per la ricerca.

Ringraziamo tutti i colleghi che hanno risposto all'iniziativa con sollecitudine, e molti con esplicito piacere, e ringraziamo la Redazione che con cura e rapidità l'ha resa possibile.